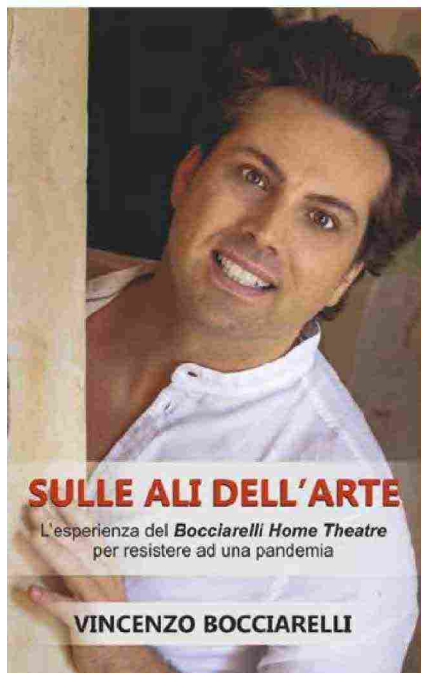


LIBRI

a cura di Stefano Duranti Poccetti



VINCENZO BOCCIARELLI
SULLE ALI DELL'ARTE.
L'ESPERIENZA DEL BOCCIARELLI
HOME THEATRE PER RESISTERE
AD UNA PANDEMIA
2020, Accademia Edizioni ed
Eventi, 207 pagine - €. 18.00

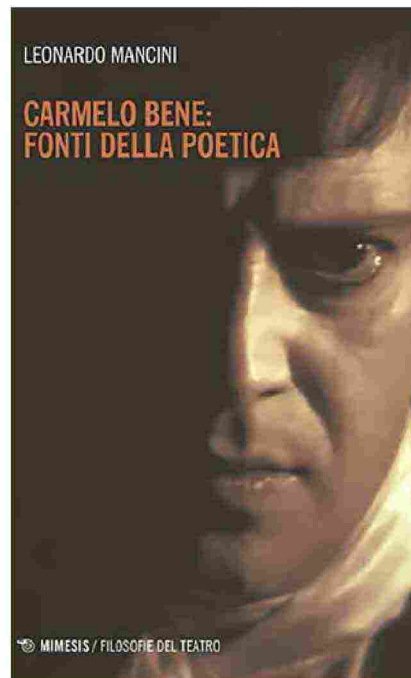
Sulle Ali dell'Arte. Come salvarsi dalla Pandemia attraverso l'Home Theatre

"Sono avvolto dal buio della notte./ Solo, come da ormai due mesi, nella mia casa romana./ Ho scelto il buio nella notte per lasciare le prime tracce di questo mio viaggio, mentre fuori gli echi dei latrati dei cani, a ritmi cadenzati, rompono il silenzio assordante della paura. La città dorme e forse chissà./ La notte è il momento più difficile." È questo l'incipit del volume *Sulle Ali dell'Arte*. "Il Bocciarelli Home Theatre per resistere ad una pandemia", edito da Accademia Edizioni ed Eventi nel corso del 2020, in piena emergenza. L'Autore è l'attore Vincenzo Bocciarelli, che in queste duecentosette pagine ci parla del suo rapporto con il

lockdown e del suo progetto *Home Theatre*. Come si può leggere dalla citazione, si tratta di un volume scritto in modo poetico e sentito dal suo artefice, impostato come una sorta di diario in cui Bocciarelli ripercorre la tragedia della solitudine, da cui si è salvato grazie alla sua iniziativa, della quale chiunque ha potuto beneficiare sui *social*, dove l'attore ha interpretato brani di grandi Maestri, quali per esempio: Beppe Costa, Guido Cavalcanti, Alfonso Gatto, Giovanni Pascoli... Nei suoi video l'attore si è cimentato in questi passi, per poi fare dei pertinenti commenti a riguardo.

L'introduzione è stata affidata a Giuseppe De Nicola, presidente della casa editrice, che così si esprime: "Vincenzo ha inventato il 'Bocciarelli Home Theatre' per curare se stesso dal buio del Covid-19 e nel far questo ha curato le paure, le ansie, il buio di tutti coloro che lo guardavano fedeli nei suoi appuntamenti come alcune belle testimonianze qui in appendice dimostrano."

Il libro in questione è un altro esempio di come, nonostante tutto, il teatro e lo spettacolo abbiano continuato a vivere anche in un periodo così complesso, questo attraverso *social* come Facebook e Youtube, i quali, se usati nel modo corretto, possono dare luogo a progetti seri e seguiti, che in un frangente così delicato si sono rivelati una luce di speranza per tutti gli amanti del settore.



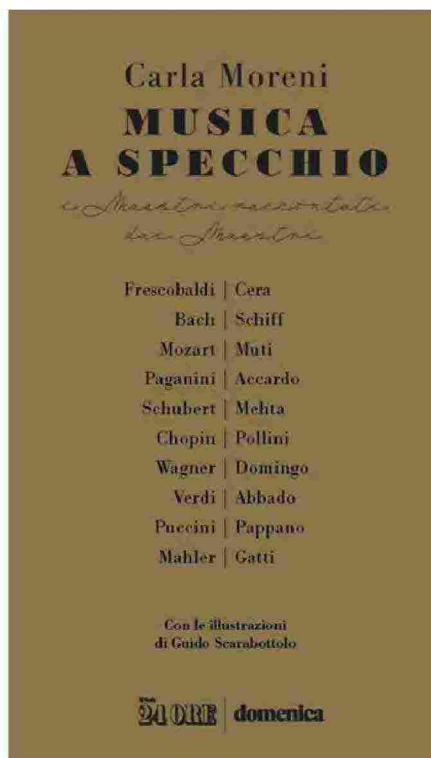
LEONARDO MANCINI
CARMELO BENE: FONTI DELLA
POETICA
2020, [Mimesis](#), collana Filosofie del
Teatro, 378 pagine - €. 26.00

Carmelo Bene: Fonti della Poetica di Leonardo Mancini. Dagli esordi al *Manfred*

Carmelo Bene (Campi Salentina, 1° settembre 1937 - Roma, 16 marzo 2002) è uno dei personaggi chiave della scena novecentesca. Rompendo con la classicità del teatro di prosa, Bene creò una sua personale poetica eterogenea, formata da elementi ripresi da diverse discipline e tradizioni, ponendoli insieme grazie alla sua eccelsa intuizione e alla sua oggettiva genialità.

Su questa straordinaria figura è uscito nel luglio 2020 un libro edito da [Mimesis](#), inserito all'interno della collana *Filosofie del Teatro*. Si tratta di *Carmelo Bene: Fonti della Poetica*, scritto dallo studioso Leonardo Mancini, che attraverso questo saggio di trecentosettantotto pagine regala una prospettiva

completa riguardo l'Autore, facendolo in modo multiforme: dal punto di vista biografico, storico, sociale, artistico, dove l'estetica del lavoro di Bene si fa sublime protagonista. L'attore, regista, drammaturgo salentino è stato uno degli indubbi pionieri della Neoavanguardia, toccando vette di originalità in grado da sbalordire non solo il pubblico del nostro Paese, andando ben oltre in confini. "Il melodramma, come tutto il teatro, è innanzi tutto, per Bene, *gioco*; ma la 'seriosità' del pubblico, la 'psicologizzazione' dell'opera, l'intervento registico sono additati da Bene come le cause di un allontanamento della musica da se stessa, in un esubero di 'drammatizzazione' che rese il teatro totale di Wagner, agli occhi di Bene, 'un grande equivoco'." Una breve citazione dal libro, per rendere merito all'ottimo lavoro di Mancini e per farci comprendere la concezione musicale dell'Autore, che, in virtù delle sue idee, arrivò alla creazione del primo melologo teatrale, attraverso la realizzazione del suo *Manfred*, in cui poema e musica: le poetiche di Byron e Schumann, orchestrate da Bene, vengono affratellate, per dare luogo a uno spettacolo dall'intensità unica. A questo lavoro, d'importanza cruciale, è dedicata l'ultima parte del volume.



CARLA MORENI

MUSICA A SPECCHIO

2020, Sole 24 Ore, 132 pagine - € 14.90

Musica a Specchio. I protagonisti della musica colta raccontano i grandi Maestri

Esistono tanti modi per parlare di musica e quello scelto nella pubblicazione *Musica a Specchio* è veramente originale. Il libro è stato pubblicato da Il Sole 24 Ore (stampato da Grafica Veneta) nel corso del 2020 e vede la curatela di Carla Moreni, la quale si è occupata inoltre della postfazione. Perché questo libro di centotrentadue pagine è innovativo? Al suo interno troviamo, oltre alla prefazione di Francesco Micheli e le illustrazioni di Guido Scarabottolo, capitoli scritti da grandi interpreti della musica colta (Francesco Cera, Andràs Schiff, Riccardo Muti, Salvatore Accardo, Zubin Mehta, Maurizio Pollini, Plácido Domingo, Roberto Abbado, Antonio Pappano

e Daniele Gatti), dove ciascuna di queste personalità si concentra su un determinato Maestro della composizione o su una sua opera, facendolo in modo divulgativo, ricordando anche intime esperienze che li legano a determinate esperienze.

"Il mio primo Mozart è stato quello dello studente che cerca di arrampicarsi sulle note: avevo sul pianoforte le Sonate ed ero soprattutto intento a raggiungere la tecnica necessaria per tradurre la pulizia estrema della sua scrittura. Non ero preso ancora dalla grandezza. Tuttavia lo potevo toccare. E fu fondamentale questo contatto iniziale, fisico." Questo per esempio è quello che afferma Riccardo Muti all'esordio del capitolo da lui scritto *Con Mozart sono andato a «Nozze»*, facendo riferimento alla celebre opera *Le nozze di Figaro* del compositore austriaco.

Musica a specchio, come afferma la Moreni: "Nasce in un momento di silenzio, quando teatri e sale da concerto in tutto il mondo sono chiusi al pubblico, per la prima volta nella storia." Un periodo delicato questo per il nostro Paese e per il mondo intero, ma, se la musica non può suonare dal vivo, può però farlo attraverso le parole dei suoi grandi interpreti, che in questo caso lo fanno, cercando di avvicinarsi al territorio della musica colta, attraverso storie personali che entrano in connubio coi protagonisti toccati in ciascuna tematica.